



COMUNICATO STAMPA

Presentazione del libro
La guerra dei nostri nonni
1915-1918: storie di uomini, donne, famiglie

Domenica 28 dicembre
Chalet del Jardin de l'Ange di Courmayeur - ore 18.00

Courmayeur - La Fondazione Courmayeur Mont Blanc organizza **domenica 28 dicembre**, presso lo Chalet del Jardin de l'Ange di **Courmayeur**, con inizio alle ore 18.00, la presentazione dell'ultimo libro di **Aldo Cazzullo**, **La guerra dei nostri nonni - 1915-1918: storie di uomini, donne, famiglie** (ed. Mondadori). Il volume, pubblicato nell'ottobre 2014, è presentato a cura del suo autore, una delle firme più note del giornalismo italiano. L'Incontro sarà introdotto da **Roberto Ruffier**, componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Courmayeur Mont Blanc. È prevista la lettura di brani del volume a cura di **Nicole Vignola**.

“La Grande Guerra non ha eroi. I protagonisti non sono re, imperatori, generali. Sono fanti contadini: i nostri nonni”, scrive Aldo Cazzullo.

L'autore racconta il conflitto '15-18 sul fronte italiano, alternando storie di uomini e di donne: le storie delle famiglie. Perché la guerra è l'inizio della libertà per le donne, che dimostrano di poter fare le stesse cose degli uomini: lavorare in fabbrica, guidare i tram, laurearsi, insegnare. Le vicende di crocerossine, prostitute, portatrici, spie, inviate di guerra, persino soldatesse in incognito, incrociano quelle di alpini, arditi, prigionieri, poeti in armi, grandi personaggi e altri sconosciuti. Attraverso lettere, diari di guerra, testimonianze anche inedite, **La guerra dei nostri nonni** conduce nell'abisso del dolore.

Ma sia le testimonianze di una sofferenza che oggi non riusciamo neppure a immaginare, sia le tante storie a lieto fine, come quelle raccolte dall'autore su Facebook, restituiscono la stessa idea di fondo: la Grande Guerra fu la prima sfida dell'Italia unita; e fu vinta. L'Italia poteva essere spazzata via; dimostrò di non essere più "un nome geografico", ma una nazione. Questo non toglie nulla alle gravissime responsabilità, che il libro denuncia con forza, di politici, generali, affaristi, intellettuali, a cominciare da D'Annunzio, che trascinarono il Paese nel grande massacro. Ma può aiutarci a ricordare chi erano i nostri nonni, di quale forza morale furono capaci, e quale patrimonio portiamo dentro di noi.

Il primo conflitto mondiale sul fronte italiano fu una terribile carneficina, in cui persero la vita più di un milione di persone, tra militari e civili. Se si considerano i morti, i feriti e i mutilati su base mondiale, si arriva all'incredibile cifra di 37 milioni: un'ecatombe che ha spazzato via un'intera generazione. È su questa generazione, sui superstiti che riuscirono a raccontare la loro guerra, ma anche sui morti che lasciarono testimonianze scritte di questa terribile esperienza, che si basa il saggio di **Aldo Cazzullo**.

La Prima guerra mondiale, vista attraverso gli occhi della gente comune che vi ha partecipato, senza usare la lente d'ingrandimento delle complesse vicende politiche in cui l'Italia venne coinvolta,

diventa nelle pagine del volume una bellissima e straziante avventura alla quale furono chiamati a partecipare migliaia di uomini, per lo più contadini, ignari del loro destino e delle sorti del mondo. Fu una guerra di posizione, combattuta palmo a palmo nelle trincee del Carso, sui monti dell'Isonzo, a Caporetto. Un fronte caldissimo in cui il nemico austriaco era talmente vicino che nella notte se ne potevano ascoltare le voci e in cui, per l'avanzata di pochi metri, venivano sacrificati interi reggimenti.

Sono moltissimi i punti di vista riportati nelle pagine de **La guerra dei nostri nonni**. Dalle testimonianze rinvenute nei diari dei soldati semplici, e conservati con cura nel Museo storico di Trento e nel Museo della guerra di Rovereto, agli articoli apparsi sui giornali del tempo, in cui giornalisti raccontano i loro reportage dal fronte, fino ai racconti dei grandi poeti e scrittori italiani, tra tutti Carlo Emilio Gadda e Giuseppe Ungaretti, che raccontarono con un linguaggio nuovo e impressionante la loro guerra.

Aldo Cazzullo è nato ad Alba, nel 1966. È giornalista: dopo quindici anni a *La Stampa*, dal 2003 è inviato ed editorialista de il *Corriere della Sera*. Si impone all'attenzione del pubblico divenendo a breve uno dei giornalisti italiani più letti. Segue i più importanti eventi nazionali e internazionali, dalle reazioni del mondo arabo all'11 settembre 2001 al G8 di Genova, tre Olimpiadi e quattro Mondiali di calcio, le elezioni di Bush, Obama, Sarkozy, Hollande, Zapatero, Rajoy, Cameron, Abu Mazen, Erdogan. Ha scritto *Il mal francese* (Ediesse 1996), *I torinesi* (Laterza 2002) e, per Mondadori *I ragazzi di via Po* (1997), *I ragazzi che volevano fare la rivoluzione* (1998; Sperling&Kupfer 2006), *Il caso Sofri* (2004), *I grandi vecchi* (2006, premio Estense 2006), *Outlet Italia. Viaggio nel Paese in svendita* (2007), *L'Italia de noantri. Come siamo diventati tutti meridionali* (2009), *Viva l'Italia! - Risorgimento e Resistenza: perché dobbiamo essere orgogliosi della nostra nazione* (2010) che ha venduto più di 100.000 copie, *L'Italia s'è ridesta* (2012), *Basta piangere! Storie di un'Italia che non si lamentava* (2013). Nel 2011 ha pubblicato il suo primo romanzo, *La mia anima è ovunque tu sia*. Con Edgardo Sogno ha scritto *Testamento di un anticomunista* (2000), con Vittorio Messori *Il mistero di Torino* (2004).

1 Allegato - Copertina del volume **La guerra dei nostri nonni - 1915-1918: storie di uomini, donne, famiglie**

Per ulteriori informazioni:
Fondazione Courmayeur Mont Blanc
Tel. 0165-846498 - Fax 0165-845919
info@fondazionecourmayeur.it - www.fondazionecourmayeur.it